

- **Tavola di confronto organizzata da “The Good Lobby” sul recepimento della direttiva UE sulla protezione delle persone che segnalano violazioni di leggi dell’Unione.**

L’11 febbraio 2020, si è tenuta la prima tavola di confronto dedicata al recepimento della direttiva sulla protezione delle persone che segnalano violazioni di leggi dell’Unione approvata dal Consiglio dell’Unione Europea e dal Parlamento il 23 ottobre 2019, organizzata dall’associazione “The Good Lobby” con “Pro Bono Italia” e ospitata dallo studio legale Legance. All’incontro erano presenti i principali stakeholder sul tema del whistleblowing, con l’obiettivo di discutere con i rappresentanti di Governo e Parlamento gli elementi di novità e le priorità che la nuova legge di recepimento dovrà contenere.

Alla tavola rotonda hanno partecipato: Francesca Businarolo (Presidente Commissione Giustizia della Camera); Franco Mirabelli (membro Commissione Giustizia del Senato); Maria Casola (Capo del Dipartimento per gli affari di giustizia del Ministero della Giustizia); Nicoletta Parisi (consigliere di Anac); Priscilla Robledo e Federico Anghel  (The Good Lobby); Alessia Bausano (Confindustria); Giorgio Frascini (Transparency International Italia); Yvette Agostini (Hermes center for digital human rights); Gustavo Piga (Università di Roma TorVergata); Alberto Maggi (managing partner dello studio Legance Avvocati Associati); Tom Mueller (giornalista statunitense autore del libro *Crisis of conscience* uscito a ottobre 2019) e Giovanni Carotenuto (presidente dell’Associazione di studi legali Pro Bono Italia).

Nicoletta Parisi ha evidenziato alcune criticità emerse dall’applicazione della legge 179. Tra esse, la necessità di un miglior coordinamento tra le istituzioni che si occupano di whistleblowing, la previsione di incentivi di tipo reputazionale a favore dei whistleblower, la difficile applicazione della legge quando la segnalazione riguarda condotte non ancora avveratesi, la carenza di “accompagnamento” del segnalante lungo l’intero processo di segnalazione, la legittimazione soggettiva a segnalare azioni ritorsive e l’importanza del monitoraggio da parte delle istituzioni preposte all’istituto a fini di una migliore applicazione della legge stessa.

Francesca Businarolo ha dichiarato “che il percorso per l’approvazione della legge italiana è stato positivo e ha menzionato il fondamentale appoggio di Anac e del suo ex presidente Cantone nel corso dei lavori”. Ha espresso soddisfazione per la legge italiana, ma altrettanta per i contenuti della direttiva, che ha giudicato molto positivi e inclusivi.

Il Ministro della Giustizia Alfonso Bonafede ha inviato un proprio messaggio esprimendo “apprezzamento per eventi, quale quello odierno che, attraverso il dialogo e l’ascolto di tutti gli stakeholder e dei rappresentanti della società civile, possono contribuire a raggiungere efficaci risultati regolativi, di sintesi ed equilibrio.”

Altri interventi hanno sottolineato la necessità di un cambiamento culturale e non solo legislativo. Tutti i presenti hanno insistito sull’importanza della formazione sia dei cittadini-potenziali segnalanti, che dei funzionari che sono addetti alla ricezione delle segnalazioni e devono trattarle nel rispetto di tutti gli interessi in causa. Solo con una buona dose di fiducia nello strumento, esso può essere veramente efficace. I presenti hanno convenuto che la legge italiana è comunque una buona base di partenza, soprattutto alla luce del fatto che due terzi dei Paesi europei non hanno alcuna legislazione in materia. The Good Lobby, con il fondamentale aiuto di Pro Bono Italia, continuerà a presidiare i lavori di recepimento mediante il confronto costante e il coinvolgimento attivo di tutti gli stakeholder coinvolti.